



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

AVVISO PUBBLICO

Avviso Pubblico di coprogettazione per la presentazione di un progetto e relativo preventivo di spesa finalizzato alla realizzazione del Progetto "UN AIUTO A CHI PRESTA AIUTO ". per il Caregiver familiare.

"UN AIUTO A CHI PRESTA AIUTO ".

PERIODO: maggio 2026 – aprile 2027 .

PREMESSA

Tra gli obiettivi prioritari delle politiche di sostegno alla famiglia, e sulla base dell'analisi dei bisogni del territorio, si intende dare grande rilevanza al sostegno della famiglia e alle persone che aiutano chi si trova in condizione di bisogno.

"Caregiver" è un termine mutuato dall'inglese, che indica "colui o colei che si prende cura di", vale a dire chi si assume, in prima persona, il principale carico di assistenza di una persona fragile da un punto di vista sociosanitario o con una grave disabilità. Si tratta di un ruolo spesso silenzioso e nascosto, ma irrinunciabile per chi ha perso, o non ha mai potuto sviluppare appieno, la propria indipendenza e autonomia. Il peso emotivo e pragmatico dei caregiver familiari è oggi più che mai in aumento e necessita di essere preso in carico e gestito. Da evidenziare che il costante impegno del caregiver nel prendersi cura delle persone in difficoltà evidenzia il bisogno di supporto, di cui necessita lui/lei stesso. Tali bisogni possono essere sintetizzati come quanto segue:

→ bisogno di "respite" (trad. tregua): l'occasione per il caregiver di avere lo spazio necessario, per poter riacquisire le proprie forze e per assistere al meglio la persona malata.

→ bisogno di sostegno pratico: un supporto esterno di un altro familiare o persona di fiducia, che possa sostituirlo momentaneamente;



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

- bisogno di informazione: è importante che il caregiver abbia l'opportunità di potersi informare su come poter assistere al meglio la persona in difficoltà e conoscere dettagliatamente la patologia di cui soffre la persona di cui si prende cura;
- bisogno di formazione: per poter apprendere le tecniche pratiche e poter migliorare l'assistenza personale, (fisioterapia e logopedia, ad esempio);
- bisogno di sostegno emotivo: è necessario che il caregiver abbia l'occasione di poter parlare con qualcuno delle preoccupazioni, degli stati d'animo e delle emozioni che emergono nel prendersi cura di una persona.

Promuovere servizi volti a sostenere il coinvolgimento attivo e positivo ("Engagement") dei caregiver familiari nel processo di cura è una frontiera di ricerca scientifica e di intervento sociosanitario urgente quanto sfidante. Questo progetto nasce con l'obiettivo prioritario di dare voce ai caregiver familiari al fine di creare, in collaborazione con i servizi socio-sanitari territoriali, una strategia di azioni comuni che possa permettere di dare risposte concrete alle famiglie in difficoltà, offrendo percorsi di supporto integrati ed efficaci. È necessario che le persone con disabilità possano ottenere risposte adeguate, servizi più efficienti, spazi inclusivi e accoglienti, una comunità capace di considerare e valorizzare i loro bisogni. Parimenti è necessario creare le condizioni affinché possano realizzare il proprio progetto di vita, permettendo alle loro famiglie di accompagnarli in un percorso che sia il più possibile personalizzato e condiviso.

Normativa di riferimento .

Gli interventi legislativi in materia si pongono innanzitutto l'obiettivo di dare riconoscimento e tutela giuridica al caregiver familiare, in ragione del «valore sociale ed economico connesso ai rilevanti vantaggi che dalla sua opera trae l'intera collettività». La cornice normativa di riferimento, entro cui sviluppare l'offerta progettuale, è la seguente:

- Legge n. 104/1992, "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate";



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

- Legge 8 novembre 2000, n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
 - Art. 5 (Ruolo del terzo settore) - commi 1, 2, 3, 4 della citata Legge 328/2000;
 - D.P.C.M. 30 marzo 2001 recante: "Atti di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328";
 - D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, "Testo Unico sull'ordinamento delle autonomie locali e s.m.i."; -
 - Direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014;
 - DECRETO LEGISLATIVO DLgs "Codice dei contratti pubblici" 36/2023 e ss.mm.ii. - "Linee Guida per l'affidamento di servizi a enti del Terzo Settore e alle Cooperative Sociali", approvate con Deliberazione ANAC n. 32 del 20 gennaio 2016 e ss.mm.ii.;
 - Legge Regione Lazio n. 11/2016, "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio";
 - Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);
- D.G. Regione Lazio 13 giugno 2017 n. 326, "Linee Guida in materia di co-progettazione tra Amministrazioni locali e soggetti del Terzo settore per la realizzazione di interventi innovativi e sperimentali nell'ambito dei servizi sociali";
- Deliberazione del Giunta Regione Lazio 8 giugno 2021, n. 341 "Linee guida regionali per il riconoscimento del caregiver familiare, la valorizzazione sociale del ruolo e la promozione di interventi di sostegno"; -
 - Deliberazione della Giunta Regionale Lazio n° 751 del 03.10.2024 "L.R. 5/2024, art. 3 comma 6. Definizione delle Linee guida per le procedure di riconoscimento del caregiver familiare. "



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

-Decreto Legislativo n° 117 del 03.07.2017 "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106. (17G00128).

ART. 1. OGGETTO DELL'APPALTO.

L'appalto avrà per oggetto l'affidamento della gestione del progetto per i caregiver familiari "Un aiuto per chi presta aiuto", ai sensi della Deliberazione Giunta Regione Lazio n. 341/2021 e 751/2024.

- 1.1 Finalità e Obiettivi. I cambiamenti demografici, sociali ed economici che si sono verificati in questi ultimi anni hanno prodotto un forte impatto sulle strutture familiari ed una ricaduta sui bisogni delle famiglie e sui servizi resi alle stesse. Questi mutamenti richiedono di interrogarsi sulle modalità con cui sostenere il benessere delle famiglie e le relazioni che esse instaurano al loro interno e nel proprio contesto sociale, valorizzando le risorse interne e potenziando, al contempo, servizi e forme di sostegno sul territorio volti ad accogliere le fragilità dei nuclei più vulnerabili. Si rende pertanto necessario prevedere azioni e interventi volti ad accompagnare le famiglie in tutti i passaggi evolutivi del loro ciclo di vita e in particolare a sostenere i caregiver a fronte di eventi significativi che gli stessi si trovano ad affrontare. Il progetto prevede l'attivazione di azioni ed interventi per il sostegno al caregiver familiare, mirato al supporto a persone con disabilità gravissima e/o non autosufficienti.
- 1.2 L'obiettivo principale è quello di creare un sistema/spazio competente adeguato, un supporto ed un accompagnamento alle persone minori d'età, adulte ed anziane con disabilità, alle famiglie e ai caregiver, partendo dai bisogni maggiormente concreti, per arrivare alla presa in carico globale, in stretta connessione con i servizi sociali territoriali, la scuola, i servizi sanitari e specialistici.
- 1.3 Le azioni programmate pongono le premesse sulla base dei bisogni espressi dalle famiglie che si sentono sempre più sole e che hanno bisogno, oltre che di sostegni e interventi di carattere sanitario e assistenziale, anche di contesti di supporto e di cura a livello relazionale e di auto mutuo aiuto. Pertanto, le azioni e gli interventi descritti costituiscono un ventaglio di risposte istituzionali da programmare a tutela del benessere psicofisico del "caregiver familiare"



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

riconosciuto. Tali azioni ed interventi vanno personalizzate in base alla valutazione multidimensionale dei bisogni personali e, nella priorità e nella graduazione, rilevano il carico assistenziale sostenuto (intensità, durata, situazione familiare, professionale ecc.), tenendo in particolare considerazione la situazione del caregiver convivente per una lunga durata con la persona con disabilità e, soprattutto, la condizione del caregiver convivente ed unico parente.

- 1.4 Gli obiettivi specifici sono riconducibili all'offerta di: - uno spazio di orientamento all'interno del sistema dei servizi sociali e sociosanitari; - un supporto pratico ai caregiver per aspetti connessi alla gestione di visite mediche, commissioni e pratiche burocratiche, anche mediante l'accompagnamento presso servizi dedicati; l'opportunità di supporto e sollievo ai caregiver familiari per la gestione dei periodi di cure e terapie, ferie e assenze dell'assistente familiare che si prende cura del proprio congiunto al domicilio; l'opportunità di supporto e sollievo ai caregiver familiari che si occupano direttamente dell'assistenza al proprio congiunto a domicilio, con particolare attenzione alle situazioni caratterizzate da bisogni afferenti ai deterioramenti cognitivi;
- 1.5 → Definizione e funzioni del Caregiver. Il caregiver familiare è la persona che volontariamente, in modo gratuito e responsabile, si prende cura di una persona non autosufficiente o, comunque, in condizioni di necessario ausilio di lunga durata e non in grado di prendersi cura di sé.
- 1.6 Svolge le seguenti funzioni: - assiste e cura la persona con disabilità e/o non autosufficienza ed il suo ambiente domestico, garantendole la permanenza al domicilio ed il mantenimento delle relazioni affettive esistenti; - supporta la persona assistita nella vita di relazione, nella mobilità, nell'accesso a visite e trattamenti, concorre al suo benessere psicofisico e l'aiuta nel disbrigo delle pratiche amministrative; - stimola le capacità funzionali "conservate" della persona assistita, ne preserva l'autonomia, rendendola partecipe delle scelte compiute nel suo interesse, all'interno del Piano Assistenziale Individuale; - rappresenta la memoria storica del percorso effettuato dal proprio assistito, l'interprete e traduttore dei suoi bisogni, aspettative e progetti; Inoltre, nei casi particolarmente complessi, il "caregiver familiare" è chiamato a: - introdurre abilità e conoscenze acquisite, il più delle volte, con l'esperienza pratica maturata



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

nel tempo, anche senza aver ricevuto adeguato supporto informativo e formativo;
- essere l'interlocutore principale dei servizi di prossimità, dei centri diagnostici, terapeutici e riabilitativi, attraverso il confronto costante con il referente per l'assistenza sanitaria ed il responsabile del Piano Assistenziale Individuale e/o case manager che è, per lui, figura di riferimento.

- 1.7 Azioni e Interventi. Modalità attuative Il presente progetto si pone la finalità prioritaria di sostenere la figura del caregiver e la sua autonomia e partecipazione sociale. Il progetto mira anche a supportare la costruzione di reti di socializzazione e aiuto in cui è la persona a porsi come risorsa, quindi, soggetto attivo e propositivo e non solo come destinatario di interventi e servizi.
- 1.8 Il progetto deve indicare: a) modello operativo proposto, metodologia e strumenti utilizzati; b) descrizione delle attività programmate; c) metodologie di monitoraggio e valutazione dell'intervento ai fini della verifica in progress del raggiungimento degli obiettivi; d) risorse messe a disposizione; e) figure professionali impiegate dall'Organismo; f) descrizione delle modalità di contenimento del turn over degli operatori; g) metodologie di rete specifiche in relazione al progetto; h) descrizione dettagliata dei costi del personale, indicando la categoria e il C.C.N.L. applicato, il costo complessivo e l'importo relativo al costo del personale non potrà essere oggetto di ribasso; i) elementi innovativi ed ottimizzazione delle risorse.
- 1.9 Il servizio deve prevedere:
- a) partecipazione delle famiglie per una migliore realizzazione del servizio;
 - b) presentazione mensile all'Ufficio di Piano di report riguardanti le attività svolte dagli operatori e dell'elenco degli utenti coinvolti;
 - c) predisposizione di relazioni periodiche sull'andamento del progetto, da presentare all'Ufficio di Piano
 - d) monitoraggio e valutazione delle attività svolte, in itinere e alla conclusione delle attività, attraverso incontri periodici con i servizi di riferimento territoriali.

ART. 2 METODOLOGIA DI LAVORO.

L'approccio metodologico e le strategie di intervento sono orientati sinteticamente verso:



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

- una forte flessibilità e adattabilità alle diverse condizioni della persona e ai cambiamenti dei bisogni del singolo nel tempo;
- un'elevata tempestività di risposta alle dinamiche delle condizioni della persona e delle rispettive famiglie/caregiver;
- la promozione dello sviluppo di persone e di comunità competenti, di azioni e strumenti in grado di aiutare individui e gruppi a trovare meccanismi di adattamento evolutivi;
 - la promozione di un approccio che valorizzi la resilienza delle persone, dei cittadini e delle comunità;
- la promozione del lavoro di rete tra istituzioni, organizzazioni del territorio e cittadini attraverso l'integrazione delle competenze.

La visione teorica e metodologica di intervento si ispira ad un modello di accoglienza non etichettante per categorie specifiche, ma centrato sulla lettura del bisogno finalizzato alla condivisione di un progetto personalizzato volto al raggiungimento della maggior autonomia possibile. L'Ente gestore deve pertanto garantire, nello svolgimento delle attività, tre aspetti che si ritengono fondamentali e complementari quali:

- un'organizzazione integrata di tutte le attività previste;
 - un'articolazione professionale differenziata e specializzata necessaria allo svolgimento di tutto quanto previsto nel presente capitolato;
 - modelli di funzionamento che, oltre ai processi decisionali, sappiano cogliere anche le esigenze trasversali comuni con altre attività proprie delle comunità locali.

A tal fine sempre l'Ente gestore deve essere in grado di garantire:

- appropriati livelli di coordinamento, di verifica e di formazione, che consentano di garantire un approccio e uno stile di lavoro diffuso tra tutto il personale impiegato incentrato sull'attenzione all'accoglienza, alla mediazione dei conflitti ed alla non discriminazione,
 - una prassi comunicativa efficace, in grado di rilevare i punti critici al fine di evidenziarli nei diversi livelli di coordinamento delineati o nelle sedi decisionali dovute e idonee a tal fine.

ART.3 AZIONI PRINCIPALI PREVISTE :



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

A) Servizio telefonico di consulenza per gestione pratiche in collaborazione con il Servizio Sociale Distrettuale.

Obiettivi:

a.1) approfondire esigenze specifiche e orientare il caregiver sulle opportunità che il sistema pubblico e privato può offrire a suo vantaggio o a vantaggio dell'assistito (ad es. pratiche INPS, richiesta dell'invalidità civile o del riconoscimento della L.104/92, SPID, ISEE, domiciliazione delle utenze, spesa a domicilio, ritiro ricette mediche e farmaci, prenotazione visite mediche e accertamenti diagnostici);

a.2) assicurare un ascolto competente al caregiver e fornire un supporto per affrontare situazioni percepite come emergenziali;

a.3) offrire un primo orientamento sulle opportunità attivabili nell'ambito del progetto e del sistema dei servizi sociali e sociosanitari e, se richiesto, concordare un incontro diretto, anche attraverso l'effettuazione di una visita domiciliare consulenziale e propedeutica all'attivazione di ulteriori opportunità;

a.4) fornire informazioni e orientamento sulle modalità di accesso alle prestazioni sociali, sociosanitarie e sanitarie e sulle diverse opportunità e risorse, che possono essere di sostegno all'assistenza e alla cura o che possono essere di aiuto e supporto al caregiver stesso;

a.5) fornire informazioni sull'interrelazione tra domanda e offerta per la ricerca di assistenti familiari, orientamento e consulenza di natura tecnico-amministrativa relativa alla normativa di riferimento e alle pratiche di assunzione, formazione ed aggiornamento per assistenti familiari e caregiver;

a.6) informare sui bandi e contributi esistenti e su tutte le attività e risorse offerte dalle associazioni attive sul territorio.

L'assistenza ed il supporto pratico può prevedere degli interventi di sollievo e consulenza, anche a domicilio, su aspetti assistenziali, con possibilità di supporto specifico, in situazioni di particolare fragilità e difficoltà oggettive a svolgere determinate pratiche e percorsi amministrativi (ad esempio per le persone sole, caregiver di sè stesse).

Attività:



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

a.1) realizzazione di un adeguato supporto consulenziale teso ad approfondire esigenze specifiche e ad orientare il caregiver sulle opportunità che il sistema pubblico e privato può offrire a suo vantaggio o a vantaggio dell'assistito.

a.2) programmazione di un planning settimanale, con orari e giorni specifici per la teleassistenza ed il supporto pratico previsto.

riconosciuto.

B) Interventi periodici di tipo formativo di sostegno ai caregiver e di aggiornamento.

Obiettivi:

b.1) creare uno spazio per incontri di sensibilizzazione delle famiglie ed approfondimento su conoscenze specialistiche, relative a specifiche patologie e al relativo percorso di cura, attraverso l'applicazione di una metodologia volta, quindi, a favorire un apprendimento operativo e relazionale, capace di trasferire nuove acquisizioni dall'ambito formativo alle situazioni con cui i caregiver quotidianamente si confrontano.

Attività:

b.1) realizzazione di uno spazio di incontro diretto per offrire percorsi di sostegno formativo, con cicli di almeno un incontro mensile, teso al potenziamento delle competenze di cura del caregiver ed al raggiungimento di una maggiore consapevolezza delle responsabilità afferenti al suo ruolo.

C) Facilitazione e supporto all'avvio di GRUPPI DI AUTO-MUTUO-AIUTO tra caregiver.

Obiettivi:

c1) programmare uno spazio di incontro basato sulla condivisione di esperienze tra persone che vivono un disagio, problema, momento di vita o malattia simile e dove è possibile esprimersi ed essere ascoltati senza giudizi, vedere riconosciuta la propria esperienza come risorsa e conoscenza e non solo come condizione da cambiare, uscire dall'isolamento e dalla frustrazione, trovare altre persone con cui condividere aspetti della propria vita, riprendere in mano la propria condizione, superando una posizione prevalentemente passiva e assistenziale;

c2) fornire al caregiver l'opportunità di scambio di esperienze e strategie sulla gestione quotidiana del loro assistito;



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

- c3) creare, attraverso il gruppo, un contenitore emotivo per potersi raccontare ed elaborare il mix di sentimenti vissuti dal caregiver;
- c4) permettere la valutazione delle esigenze e dei disagi dei caregiver partecipanti e l'utilità della partecipazione al gruppo;
- c5) aiutare i partecipanti ed esprimere i propri sentimenti;
- c6) sviluppare e aumentare la capacità di riflettere sulle proprie modalità di comportamento;
- c 7) aumentare le capacità individuali nell'affrontare i problemi;
- c8) aumentare la stima di sé, delle proprie abilità e risorse, lavorando su una maggiore consapevolezza personale.

Attività:

- c1) Realizzazione di uno spazio per offrire percorsi di supporto, attraverso incontri mensili, sulla base delle richieste formulate dai caregiver.

D.) Sollevio a domicilio programmato e/o in emergenza .

Obiettivi:

- d1) garantire un periodo di sollievo dall'assistenza, programmabile sulla base delle esigenze del caregiver stesso e della persona assistita;
- d2) garantire tempestivamente, in situazioni di emergenza, al caregiver principale, che improvvisamente deve sospendere l'attività di caregiving in via temporanea o prolungata (es. per problemi di salute), che sia assicurata una adeguata assistenza personale al familiare non autonomo.

Attività:

- d 1) Realizzazione di interventi di sollievo domiciliari programmati, per garantire spazi di autonomia ai caregiver familiari, sollievo dall'assistenza, tempo per sé (ad esempio, il fine settimana, con interventi di alcune ore, giornalieri o weekend, a cura di personale qualificato, al domicilio della persona assistita);
- d2) realizzazione di interventi domiciliari in situazione di emergenza, tesi ad assicurare l'accompagnamento nella ridefinizione delle capacità di cura del caregiver principale, a seguito di una modifica dell'equilibrio assistenziale, conseguente alle mutate condizioni della persona assistita e/o del caregiver. L'intervento di sollievo di emergenza dovrà essere attivato entro le 48 ore successive dalla richiesta. L'Ente affidatario dovrà tenere regolarmente un registro



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

delle presenze del personale ivi operante, con l'indicazione degli interventi realizzati, con annotazione delle prestazioni professionali effettuate da ciascun collaboratore. Tale registro dovrà essere messo a disposizione, su richiesta, del Responsabile dell'Ufficio di Piano, del Distretto Rm 5.4, che potranno richiederne anche copia conforme.

L'accesso a questo servizio avverrà tramite passaggio per il Servizio Sociale di competenza per istruire la pratica.

ART. 4 DESTINATARI

Le attività previste dal progetto sono rivolte ai caregiver di persone residenti nei comuni afferenti al Distretto RM 5.4, con necessità assistenziali dovute all'età, a patologie di deterioramento cognitivo, a disabilità gravi e/o condizioni di non autosufficienza che, attraverso la Card Giver dimostrano formalmente di aver avuto riconoscimento in qualità di Carew Giver, scelta condivisa dalla persona con disabilità gravissima e/o non autosufficiente secondo le indicazioni previste dalla normativa vigente.

L'innovatività del progetto risiede nella creazione di un sistema di accompagnamento a "360 gradi" che non si ferma solo all'invio ai servizi specialistici, ma si propone di realizzare uno spazio che permetta anche una messa in rete di associazioni e servizi che integrano l'approccio sociosanitario.

ART. 5. EQUIPE PROFESSIONALE IMPIEGATA

Il servizio dovrà essere garantito, a partire da maggio 2026 fino a dicembre 2026 fino comunque ad esaurimento fondi. Per l'espletamento delle azioni descritte si richiede la costituzione di un team multidisciplinare costituito dalle seguenti figure professionali:

- N. 1 Assistente sociale, Livello D2, responsabile del progetto, con esperienza almeno biennale nel settore di attività e nelle funzioni seguenti :
 - Coordinamento del progetto, gestione delle relazioni con gli Organi istituzionali; collaborazione a livello professionale nelle iniziative di formazione previste nel progetto; garanzia della corretta gestione del personale, delle sostituzioni per



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

assenze ed emergenze in genere, attraverso l'individuazione di forme flessibili di intervento, sostegno e gestione del lavoro quotidiano;

Gestione di ogni questione e problema organizzativo riferito al servizio che dovesse sorgere per ciascuna delle situazioni seguite;

Si richiede ancora esperienza almeno quinquennale nel settore di attività, con funzioni di gestione operativa di: attività di supporto e chiarificazione professionale anche attraverso il servizio telefonico di consulenza per supporto pratiche; consulenze professionali a domicilio con possibilità di sostegno specifico, in situazioni di particolare fragilità e difficoltà oggettive a svolgere determinate pratiche e percorsi amministrativi, ad esempio per i casi di persone sole, caregiver di sé stesse; organizzazione delle richieste del servizio di accompagnamento, su prenotazione telefonica; organizzazione degli interventi di sollievo domiciliari programmati previsti (pacchetti di ore domiciliari giornaliere e week end); organizzazione dei PAI e dei piani orari di ogni operatore domiciliare coinvolto nei casi di sollievo domiciliare programmato o in emergenza. Tali piani, anche se variati nel corso degli interventi, dovranno essere comunicati e concordati preventivamente con l'utente o il rappresentante legale dello stesso ed autorizzato dal Responsabile Ufficio di Piano .

- Operatori Socio Sanitari, Livello C2, con esperienza almeno quinquennale nel settore di attività, in possesso di specifiche competenze e in numero adeguato a gestire le azioni progettuali previste.

Orario di servizio settimanale per due figure 24 h.

In termini generali, l'OSS ha il compito di facilitare la vita dell'assistito, favorendone la salute fisica e mentale, migliorando l'autonomia o mantenendola stazionaria quando non ci sono alternative. Ha un ruolo di supporto alla famiglia e alle altre figure professionali che intervengono nel processo assistenziale. Per la gestione di P.A.I. orientati al sollievo programmato o in emergenza, il suo ruolo si svolge in ambito socio-sanitario e prevede principalmente mansioni di tipo assistenziale (vestizione, deambulazione, somministrazione pasti, cura dell'igiene personale) e di supporto alle attività sanitaria e tecnico-infermieristiche, come il controllo della corretta assunzione di farmaci e la sanificazione degli ambienti.



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

Per la gestione dei week end di sollievo e/o in emergenza, si prevede solo in casi di estremo bisogno l'assistenza ed il monitoraggio notturno, con riconoscimento all'operatore anche dell'indennità. In questo modo i bisogni dell'assistito saranno garantiti all'interno di un ambiente a lui familiare per favorire il benessere psico-fisico e, al tempo stesso, assicurare un monitoraggio regolare e una vigilanza continua. L'operatore sociosanitario ha tali obiettivi:

- favorire il loro mantenimento nel proprio ambiente di vita;
- assicurare il servizio di aiuto personale, in integrazione con le risorse personali, familiari e sociali della persona;
- sostenere le capacità personali nel proprio ambiente familiare e sociale;
- migliorare e stimolare le autonomie personali e sociali, al fine di sviluppare capacità di autodeterminazione e la partecipazione attiva alla costruzione di un progetto personale di vita;
- sostenere i familiari, i caregiver, favorendo loro la possibilità di vivere momenti di svago, sollievo e tempo libero.

Di detto personale dovrà essere presentato idoneo curriculum formativo ed esperienziale, corredato dalla fotocopia del documento in corso di validità del dichiarante ed autorizzazione al trattamento dati e tutte le figure professionali dovranno essere iscritte ai rispettivi ordini professionali. Tale personale dovrà essere formato sulle attività da svolgere a cura dell'Organismo aggiudicatario. Quest'ultimo dovrà garantire la formazione permanente degli operatori che utilizzerà nell'esecuzione del servizio e la sostituzione dei singoli lavoratori, con professionalità equivalenti.

A chiusura del periodo di affidamento, oggetto della presente procedura, qualora tutte le ore a disposizione non dovessero essere state impiegate, l'Affidatario potrà presentare al Responsabile dell'Ufficio di Piano, proposta di impiego del restante monte ore, per attività di interesse comune dell'utenza assistita. Il concorrente, in relazione all'impiego delle figure professionali indicate, dovrà descrivere la modalità e la quantificazione degli interventi da realizzare, nel rispetto del monte ore massimo settimanale previsto per ciascuna figura professionale.



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

Al personale impiegato è applicato il Contratto Collettivo Nazionale in vigore per il settore nel quale si eseguono le prestazioni di lavoro stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto svolta dall'impresa anche in maniera prevalente. L'indicazione del CCNL, applicato dall'Organismo aggiudicatario, delle qualifiche previste e del corrispondente inquadramento contrattuale, deve essere dichiarato. L'organismo affidatario potrà avvalersi, per servizi integrativi, della collaborazione di tirocinanti e volontari, anche utilizzando volontari del servizio civile. L'apporto di tirocinanti specializzandi e volontari deve essere considerato come valore aggiunto rispetto all'organico del servizio e devono essere comunicati i nominativi dei volontari impiegati al Responsabile dell' Ufficio di Piano.

ART. 6 FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE.

L'Organismo affidatario potrà prevedere un programma dettagliato di corsi di formazione esterna per l'equipe impiegata, svolta da specifici Enti accreditati e Istituti di Formazione, specifici rispetto al servizio e alle qualifiche professionali. L'Organismo affidatario sarà tenuto a realizzare il programma di formazione descritto ed a inviare alla Stazione Appaltante copia degli attestati di formazione di ogni singolo operatore.

ART. 7. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AMBITO DI IMPATTO.

Le attività progettuali saranno realizzate in spazi dedicati e messi a disposizione dall'Organismo aggiudicatario del servizio, in un luogo facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, nel contesto di vita territoriale e sociale dell'utenza al fine di ridurre al minimo i tempi per lo spostamento. La sede dovrà prevedere, almeno: I locali dovranno essere a norma ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e dotati di una metratura idonea allo svolgimento delle attività previste dal progetto e dovranno essere provvisti di certificazione di conformità urbanistica idonea allo svolgimento delle attività previste. Le attività dovranno essere svolte in luoghi



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

privi di barriere architettoniche, secondo le norme di legge. L'organismo sarà tenuto a esibire titolo idoneo a comprovarne la disponibilità giuridica

ART. 5. SPESE INERENTI AL SERVIZIO - Costi del personale e beni strumentali.

- 1 Assistente Sociale D2 36 ore settimanali, costo orario € 26,60 totale 33.516,00
- 2 O.S.S (operatore socio sanitario) 24 ore settimanali ciascuno, livello C1 costo orario € 24,00 per un totale di € 40.320,00
- € 7.000,00 Spese pulmino
- € 1.000,00 Spese Materiali
- € 3.000,00 Strumenti, attrezzature

TOTALE AFFIDAMENTO € 84.386,40

ART. 6. DURATA.

L'affidamento delle attività oggetto del presente Capitolato si riferisce al periodo 01 maggio 2026 – 30 aprile 2027.

ART. 7. CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DA REALIZZARE.

Denominazione attività Descrizione attività Date di inizio e termine attività

1° fase: START FASE di SVILUPPO ed AVVIO del PROGETTO Percorso che parte il primo mese dalla data di inizio del progetto ed ha lo scopo di preparare il terreno alle azioni progettuali da realizzare:

- promozione del progetto
- predisposizione di tutti gli strumenti operativi necessari
- incontri di programmazione operativa preliminari e di dettaglio con i referenti istituzionali
- predisposizione di un calendario dettagliato di realizzazione delle attività del primo mese e delle modalità di coordinamento operativo che poi prosegue per tutta la durata del progetto



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

➤ predisposizione di un elenco, condiviso con i referenti progettuali del progetto, di caregiver riconosciuti formalmente da aiutare, sulla base dei bisogni rilevati.

2° fase: **PLAY FASE DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'**, coincidente con la tempistica connessa alle singole azioni specifiche:

attivazione e realizzazione del servizio telefonico di consulenza → per gestione pratiche e delle attività di coordinamento e di prenotazione del servizio di trasporto. attivazione e realizzazione del → ➤ predisposizione dei PAI e loro attivazione, sulla base delle richieste segnalate e accolte, di domiciliari, finalizzate al sollievo programmato giornaliero ➤ week end di sollievo o di emergenza ➤ realizzazione di accompagnamenti di supporto all'impegno assistenziale giornaliero del caregiver. → Interventi periodici di tipo formativo di sostegno ai caregiver e di aggiornamento ➤ Facilitazione e supporto all'avvio di GRUPPI DI AUTO-MUTUO-AIUTO tra caregiver.

3° FASE **ANALISI DELLE PERFORMANCE** attraverso: il monitoraggio e la valutazione nella realizzazione del progetto Il monitoraggio si svolge nel corso di tutta la fase di attuazione del progetto ed è finalizzato a raccogliere in maniera continua e sistematica informazioni sull'andamento del progetto. Ciò attraverso: un sistema di reportistica (reporting) orientato a - fornire una documentazione formale di quanto è stato realizzato mentre il progetto è ancora in fase di attuazione, per facilitare futuri controlli e valutazioni; - documentare tutti i cambiamenti occorsi nel periodo di attuazione del progetto e le conseguenti modifiche al budget iniziale; - garantire la trasparenza del progetto rendendo accessibili ad un soggetto esterno tutte le informazioni sul suo svolgimento. Il monitoraggio fornisce quindi indicazioni circa: ■ la rilevanza e fattibilità del progetto, cioè la sua capacità di continuare a dare risposta ai bisogni dei beneficiari ed erogare i benefici previsti ai destinatari del progetto; ■ i progressi che si stanno ottenendo in termini di raggiungimento degli obiettivi previsti e capacità di utilizzare le risorse finanziarie a disposizione; ■ la qualità della gestione del progetto, soprattutto in relazione alla capacità di gestire i fattori di rischio e gli eventi inattesi; ■ la sostenibilità futura dei benefici che il progetto sta erogando; ■ le azioni da intraprendere

4° fase **FORWARD** (inoltro e restituzione) **CONCLUSIONI/ VERIFICHE** Quando il progetto volge al termine vengono attivate le azioni di verifica del raggiungimento



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

degli obiettivi fissati. La valutazione dei risultati mira a valutare, per quanto possibile, i risultati dell'azione lavorativa prodotta. Gli indicatori sono:

- ☐ produttività;
- ☐ qualità del risultato

Presentazione dei risultati della somministrazione di un questionario di valutazione ad un campione di caregiver, sulle azioni progettuali realizzate (soddisfazione dell'utente), con lo scopo di stimare l'andamento del progetto ed eventualmente migliorare l'efficacia delle attività in itinere per le progettazioni future.

Al termine del percorso si verificano il raggiungimento degli obiettivi di progetto e sulla base dell'esito si condividono le possibilità di un eventuale proseguimento, in presenza di fondi aggiuntivi.

ART.8 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO Il Distretto RM 5.4 effettuerà il monitoraggio della realizzazione del progetto con particolare riguardo al raggiungimento degli obiettivi secondo i seguenti indicatori:

- il livello di coerenza tra le azioni e gli obiettivi previsti nel piano di intervento personalizzato;
- l'effettiva rispondenza tra le figure professionali richieste dal progetto e quelle coinvolte da parte dell'Organismo Gestore;
- la capacità di promozione delle azioni progettuali sul territorio municipale; • i metodi di raccolta e di elaborazione dei dati e la misurabilità dei risultati.

ART. 9 OBBLIGHI A CARICO DELL'ORGANISMO AFFIDATARIO

L'Organismo affidatario si impegna a:

- a) erogare il servizio sulla base di quanto stabilito nel presente capitolato descrittivo e prestazionale;
- b) dotarsi di attrezzature e materiali necessari all'espletamento del servizio; c) garantire che le attrezzature ed i materiali messi a disposizione per lo svolgimento delle attività corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza; d) stipulare idonea copertura assicurativa; e) astenersi dal divulgare



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

informazioni inerenti all'erogazione del servizio prestato e la diffusione di notizie riguardanti gli utenti partecipanti in ottemperanza alla normativa sulla legge per la privacy e per il trattamento dati sensibili;

f) ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e/o soci derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi compresi quelli in tema di igiene e sicurezza nonché previdenza e disciplina antinfortunistica, assumendo a proprio carico tutti i relativi oneri;

g) garantire l'adempimento di tutti gli obblighi retributivi, assicurativi e previdenziali previsti dalla normativa vigente a favore dei propri addetti alla realizzazione dell'attività;

h) relazionare periodicamente e puntualmente sulle attività svolte, nei tempi indicati nel cronoprogramma;

i) relazionare sulla conclusione delle attività evidenziando i servizi erogati, le problematiche emerse, le soluzioni adottate, e quant'altro necessario a quantificare e qualificare il servizio fornito;

l) in caso di controlli, audit e valutazioni, reperire e mettere a disposizione tutta la documentazione richiesta, i documenti contabili e le copie dei contratti o degli incarichi professionali; m) ad impegnarsi a conservare agli atti tutta la documentazione di progetto, amministrativa, contabile e fiscale per un periodo non inferiore a 10 anni dalla conclusione del progetto, garantendone il libero accesso agli organi di controllo;

ART. 10 FUNZIONI DELLA COMMITTEA

Il Distretto mantiene le attività di indirizzo, programmazione, verifica e controllo sul livello qualitativo e rispondente delle prestazioni attraverso le figure professionali e amministrative incaricate. Nello specifico: - sovrintende alla regolare esecuzione del Servizio; - promuove attività di coordinamento con altri Enti e Istituzioni Pubbliche e Private, impegnate per specifiche competenze sulle tematiche inerenti il progetto in affidamento; - definisce modalità di intervento specifiche, in relazione a criticità che



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

possono emergere negli interventi rispetto a situazioni caratterizzate da elevata complessità e vulnerabilità.

ART. 11 NORME DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE

Data la delicatezza e la riservatezza delle situazioni cui il personale accederà, viene richiesta agli operatori impiegati nel servizio una particolare sensibilità e coscienziosità, nonché un rigoroso rispetto della deontologia professionale, in modo che le attività svolte non siano sentite dall'utente o dai suoi parenti come lesivi della propria dignità. In ogni caso il Distretto può ricusare, su motivazione reale, un operatore proposto dall'impresa aggiudicataria, per gravi inadempienze, irregolarità, comportamenti scorretti messi in atto nel corso dell'intervento professionale, richiedendone la sostituzione. Il gruppo degli operatori adotta la metodologia di lavoro d'equipe, con momenti di incontro periodici, finalizzati alla discussione delle situazioni degli utenti, quale spazio per il confronto, la riflessione, la verifica e la formulazione di proposte inerenti ai contenuti e agli aspetti organizzativi.

ART. 12 SCIOPERI E ALTRE INTERRUZIONI DEI SERVIZI

In caso di sciopero, l'aggiudicatario deve darne apposita comunicazione al Distretto con preavviso scritto di almeno 5 giorni. Inoltre, in caso di sciopero, l'aggiudicatario deve porre in atto tutte le misure dirette a consentire l'erogazione delle prestazioni indispensabili. In casi di eccezionale gravità o cause di forza maggiore (intendendosi qualsiasi fatto eccezionale, imprevedibile e al di fuori del controllo delle parti) la sospensione del servizio non comporta responsabilità per entrambi le parti. Al di fuori dei casi sopraindicati, l'aggiudicatario non può sospendere a nessun titolo i servizi oggetto del presente capitolato, neppure parzialmente e/o temporaneamente, salvo esplicita autorizzazione scritta da parte del Distretto RM 5.4. In tali casi si applicano le penalità e/o risarcimento dei maggiori danni dovute dall'aggiudicatario per ingiustificate e non concordate sospensioni/modifiche del servizio. In tutti i casi di sospensione del servizio nessun compenso è dovuto all'Organismo affidatario.

ART. 13 MODIFICHE AL PROGETTO

Fermo restando il divieto di modifica sostanziale, l'organizzazione delle attività dovrà essere comunque concordata con il RUP, il quale potrà intervenire anche durante la



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

fase attuativa per suggerire interventi migliorativi ed eventuali adeguamenti dello stesso.

ART. 14 ONERI ASSICURATIVI.

È a carico dell'Organismo gestore ogni onere assicurativo e previdenziale riguardante gli operatori impegnati nelle attività convenzionate e dovrà essere esibita, in proposito e se richiesta, idonea documentazione relativa all'anno finanziario. È a carico dell'aggiudicatario l'adozione, nella esecuzione delle prestazioni del presente appalto, di tutte le cautele necessarie per garantire l'incolumità delle persone addette all'esecuzione e dei terzi.

L'Organismo solleva quindi fin d'ora il Distretto da ogni onere e qualsiasi responsabilità sia relativamente all'osservanza delle disposizioni di legge e regolamenti sia per qualunque atto od omissione da parte degli operatori nei confronti delle persone interessate alle attività e di terzi che possano cagionare responsabilità amministrative, civili e penali. L'Organismo è tenuto a tale scopo a provvedere alla stipula di apposita polizza assicurativa RCT a favore degli operatori impegnati nel servizio per un importo proporzionato alla qualità e alla quantità dei rischi verificabili, adeguato alle valutazioni economiche (tabelle) correnti in materia di liquidazioni di danni e con una Compagnia Assicurativa autorizzata ai sensi della normativa vigente. L'importo della somma assicurata corrisponde all'importo del contratto. La polizza deve inoltre assicurare la stazione appaltante contro la responsabilità civile per danni causati a terzi nel corso dell'esecuzione dell'appalto. Il massimale per l'assicurazione contro la responsabilità civile verso terzi è pari a 500.000,00 euro. La copertura assicurativa decorre dalla data di consegna dell'appalto e cessa alla data di emissione dell'attestazione di regolare esecuzione. Il contraente trasmette alla stazione appaltante copia della polizza di cui al presente articolo almeno dieci giorni prima della consegna dell'appalto, compresa la quietanza attestante l'ultimo rinnovo, pena la mancata sottoscrizione del contratto di affidamento del servizio. Al fine di comprovare l'efficacia della copertura assicurativa senza soluzione di continuità, l'aggiudicatario si obbliga a produrre, ad ogni scadenza, copia del documento quietanzato attestante il rinnovo di validità dell'anzidetta assicurazione



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

L'aggiudicatario si impegna ad elaborare il D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei Rischi) ed all'osservanza di tutte le norme antinfortunistiche in conformità alle prescrizioni di legge, compreso in particolare il D. Lgs. 81/2008 (Tutela e sicurezza lavoratori) e ss.mm. ii...

ART. 15 VERIFICHE E CONTROLLI SULLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ. INADEMPIENZE E PENALITÀ

È facoltà del Distretto effettuare senza preavviso e con le modalità considerate opportune, controlli e sopralluoghi per verificare la rispondenza del servizio fornito dall'Organismo affidatario alle prescrizioni del presente Capitolato, al Contratto stipulato e al rispetto dei CCNL e di contratti integrativi di categoria di riferimento. La Committenza si riserva con ampia e insindacabile facoltà e senza che l'Organismo affidatario possa nulla eccepire, di disporre verifiche e controlli di rispondenza e di qualità circa la piena conformità delle attività rese agli obblighi di cui al presente documento. Qualora, dal controllo di cui al comma precedente, le attività dovessero risultare non conformi a quello che l'Organismo affidatario è contrattualmente tenuto a rendere, il Distretto è tenuto a contestare per iscritto le inadempienze, assegnando un termine massimo di 10 giorni per la rimozione delle medesime. Nel caso che l'Organismo affidatario non ottemperi a detto invito entro il termine fissato, ovvero fornisca elementi non idonei a giustificare le inadempienze contestate, si procederà all'applicazione delle penalità secondo la normativa vigente. L'Organismo affidatario sarà obbligato a rendere immediatamente noto al Distretto le seguenti situazioni in cui dovesse incorrere:

1. modifica della propria ragione sociale;
2. cessione dello stesso;
3. cessazione dell'attività;
4. concordato preventivo, fallimento;
5. stato di moratoria e di conseguenti atti di sequestro o pignoramento.

ART. 16 MODALITÀ DI AMMISSIONE AL SERVIZIO



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

L'utenza è preventivamente individuata e segnalata dal Servizio Sociale del Comune del Distretto.

ART. 17 RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Qualora si verificassero continui disservizi, tali da compromettere il regolare svolgimento del servizio, il Distretto, oltre all'applicazione delle penali previste dall'art. 12, a seconda dell'entità e del perdurare dell'inadempienza, avrà la facoltà di dichiarare risolto il contratto con preavviso di trenta giorni, addebitando all'Affidatario gli eventuali maggiori costi ed ogni altro danno derivante dalla risoluzione stessa oltre a quanto previsto dall'art. 1453 del Codice Civile, per i casi di inadempimento alle obbligazioni contrattuali, è facoltà dell'Amministrazione risolvere di diritto il contratto, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, nei seguenti casi: - apertura di una procedura di fallimento a carico dell'Affidatario; - cessione di attività ad altri; - mancata osservanza del divieto di subappalto totale o parziale; impiego di personale non dipendente dell'Affidatario; - grave e reiterata inosservanza delle prescrizioni contrattuali da cui è scaturita l'applicazione di penalità; - inosservanza delle norme di legge relative al personale dipendente, in materia di lavoro e sicurezza; - non ottemperanza, nei termini previsti, alle prescrizioni dell'Amministrazione in conseguenza dei rilievi effettuati dai tecnici incaricati; - interruzione non motivata del servizio. La risoluzione del contratto non pregiudica la messa in atto da parte dell'Amministrazione di azioni di risarcimento per danni subiti.

ART. 18 SUBAPPALTO E CESSIONE DEL CONTRATTO.

All'Organismo Affidatario è fatto espresso divieto, pena revoca dell'affidamento e rescissione del contratto, di sub-appalto e, comunque di cedere, in tutto o in parte, a terzi, il contratto medesimo ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, fatta salva l'eventuale cessione di pro-soluto di cui alla Deliberazione Giunta Capitolina n. 281 del 15/9/2010.

ART. 19 RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Vengono affidati all'aggiudicatario i seguenti compiti:



CITTA' di S U B I A C O
Città Metropolitana di Roma Capitale
DISTRETTO RM 5.4

- organizzazione, gestione e supervisione di tutte le operazioni di trattamento dei dati personali relativi all'appalto che verrà eseguito;
- organizzazione, gestione e supervisione di tutte le operazioni di trattamento dei dati personali che si riferiscono ai fruitori relativi all'appalto che verrà eseguito e di tutti i dati personali di cui l'aggiudicatario può venire in possesso nell'espletamento dell'appalto.
- L'aggiudicatario dichiara di essere consapevole che i dati che tratterà nell'espletamento dell'incarico ricevuto sono dati personali, sensibili o giudiziari e, come tali, sono soggetti all'applicazione del codice per la protezione dei dati personali.
- L'aggiudicatario dichiara di ottemperare agli obblighi previsti dal codice per la protezione dei dati personali e si impegna ad organizzare le operazioni di trattamento affidategli in modo che esse vengano effettuate nel rispetto delle disposizioni di legge, con particolare riferimento alle norme relative alla adozione delle misure di sicurezza. Il trattamento dei dati personali avverrà in conformità alle disposizioni di cui al REGOLAMENTO (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

ART. 20 CONTROVERSIE

Per eventuali controversie viene eletta la competenza del Foro di Tivoli.

ART. 21 RINVIO ALLA NORMATIVA VIGENTE

Per tutto quanto non previsto nel presente Capitolato Speciale, le parti fanno riferimento alle disposizioni vigenti .